



“Le donne dovranno cominciare a considerare l’Europa come una città in formazione, suscettibile di prendere l’impronta che le si darà”.

Ursula Hirschmann, 1975

Care visitatrici e cari visitatori del sito www.lebellepagine.it,

dedichiamo quest’edizione a una grande donna che ha dedicato la vita alla politica senza tralasciare la sua femminilità, il suo ruolo di sposa e di mamma. Una felice sintesi che rende la sua persona affascinante anche adesso che non c’è più, e questo grazie alla sua autobiografia e alle testimonianze di chi l’ha amato, come *Altiero Spinelli*, suo secondo marito, a cui abbiamo dedicato un’altra edizione del sito.

Senza di lei non sarebbe stato possibile creare l’Europa e questo dovrebbe far riflettere tutti noi e spingerci ad un maggior impegno come cittadini europei per realizzare la pienezza di quel progetto europeo elaborato quando in Europa e nel mondo era in atto la guerra più devastante che mai abbia colpito l’umanità.

Nelle news del sito troverete due relazioni su **Ursula Hirschmann** tratte dagli Atti del convegno *“Donne per l’Europa”*, tenuto a Torino nel 2007. Una toccante ricostruzione storica e un meritato omaggio ad un’artefice del *Documento di Ventotene* e della sua, sia pur parziale, realizzazione. A quest’omaggio siamo lieti di dare il nostro piccolo contributo.

Di seguito alcuni passaggi tratti dalle relazioni citate.

Un paio di mesi dopo l’arrivo da Ponza attendevo l’ora dell’appello serale e della ritirata nel Castello passeggiando solo per le strade del paese, quando la vidi per la prima volta sulla piazza della Chiesa [...]. I capelli color rame, folti, tirati indietro, le cingevano il capo coprendole le orecchie ed erano raccolti in una massa pesante sopra la nuca.[...] L’armonia di ogni tratto del viso era grande [...]. Era piuttosto riservata nell’espressione dei suoi sentimenti, ma possedeva una fonte profonda di calma felicità interiore (A. Spinelli, 1999: 321).

“Sotto un’apparenza di timidezza e di incertezza celava una eccezionale capacità di decisione dinanzi ad ogni situazione in cui si sentisse come sfidata, ed una capacità di organizzare la sua vita e le cose intorno a sé, che allora solo intravidi, ma che negli anni successivi, finché il male non la piegò, le permise di portare avanti con notevole pienezza il ruolo di amante, di madre di sei figlie, di attivista politica e di persona interessata alla vita culturale (A. Spinelli, 1999).

Per Ursula, invece, è indispensabile convogliare tutte le energie – partecipando su base di eguaglianza alle scelte politiche, sociali, culturali ed economiche – per raggiungere il comune obiettivo; le donne politiche devono comprendere che è loro dovere essere solidali con tutte le altre donne, e le femministe, da parte loro,

“devono fare blocco con le donne politiche. Per arrivarvi, esse devono superare un altro ostacolo sulla strada della loro battaglia. Per loro infatti, [...] le donne devono cominciare

prima a liberarsi delle loro catene individuali (la lotta per l'aborto, per la parità salariale, ecc.) e in 'seguito' occuparsi di politica [...]. Le donne devono, al contrario, battersi su tutti i fronti [...]. La battaglia per l'unificazione politica dell'Europa può essere una tappa importante ed esemplare per le donne [...]. Le donne dovranno cominciare a considerare l'Europa come una città in formazione, suscettibile di prendere l'impronta che gli si darà " (U. Hirschmann, 1975).

Dalla relazione di *Maria Teresa Antonia Morelli*, Università degli Studi di Roma La Sapienza

Non sono italiana benché abbia figli italiani, non sono tedesca benché la Germania una volta fosse la mia patria. E non sono nemmeno ebrea, benché sia un puro caso se non sono stata arrestata e poi bruciata in uno dei forni di qualche campo di sterminio [...] Noi déracinés dell'Europa che abbiamo «cambiato più volte di frontiera che di scarpe» – come dice Brecht, questo re dei deraciné - anche noi non abbiamo altro da perdere che le nostre catene in un'Europa unita e perciò siamo federalisti (U. Hirschmann, 1993).

La sua freschezza, la sua decisione, la sua dedizione sono state però sempre quelle della giovane berlinese che decise, nel luglio 1933, che l'Europa era la sua casa, e di Europa, da allora, si nutrì.

Dalla relazione di *Silvana Boccanfuso*, Istituto Universitario Orientale di Napoli

Non ci resta che augurarvi una buona lettura e una buona navigazione.

Grazia e Giovanni

Lunedì, 26 Gennaio 2015





Se un individuo perde il suo status politico, dovrebbe trovarsi, stando alle implicazioni degli innati e inalienabili diritti umani, nella situazione contemplata dalle dichiarazioni che li proclamano. Avviene esattamente l'opposto: un uomo che non è altro che un uomo sembra aver perso le qualità che spingevano gli altri a trattarlo come un proprio simile.

Hannah Arendt
ebrea tedesca e filosofa del '900

Care visitatrici e cari visitatori del sito www.lebellepagine.it,

il tema dei migranti e dei rifugiati rappresenta un avvenimento storico di grande portata, tanto da definirlo epocale. Si tratta di milioni di persone costrette per vari motivi a lasciare la propria terra in cerca di un posto in cui costruire una vita dignitosa. Noi italiani conosciamo bene questi viaggi della speranza, fanno parte della nostra storia che però per vari motivi abbiamo in parte rimosso, come se essa non ci riguardasse più.

Molte voci, forse troppe, si levano più per alimentare paure e così guadagnare facili consensi elettorali che per analizzare questo grande evento e fare proposte serie di governo.

Nel nostro piccolo vogliamo dare un contributo utile alla comprensione di quanto sta avvenendo e alla elaborazione di una seria politica dell' emigrazione.

Nella *homepage* troverete un pacchetto di interventi in parte pubblicati in parte inediti. Sono varie voci ben armonizzate tra loro come gli strumenti di un'orchestra.

A seguire un blocco dedicato alle splendide filastrocche del poeta **Bruno Tognolini**. Esse si trovano in parte nella sezione "*segnalazioni*". Abbiamo voluto raccogliercle in un unico file per comodità di chi legge. Sono testi scritti per i piccoli ma contengono messaggi anche per noi grandi. Il tutto con un gioco di parole e di immagini che rendono piacevole la lettura ed allargano gli orizzonti della fantasia senza perdere il contatto con la realtà. Come dire: piedi ben piantati e occhi rivolti al cielo.

Ci piace concludere questa presentazione con un pensiero del poeta che con poche parole scolpisce il suo stile di vita:

La pazienza nel tempo e la poesia dei fatti sogliono cambiare e spesso capovolgere le cose.

Non ci resta che augurarvi una buona lettura e una buona navigazione.

Grazia e Giovanni

Martedì, 03 marzo 2015



“Ogni civiltà attraversa dei tempi oscuri, in cui pare che trionfino solo i malvagi, gli sfruttatori. Ma questo non è un motivo per dire che non esistono più profeti o testimoni. L'importante è cercarli con pazienza perché un profeta è sempre imprevedibile e non si trova nella melassa del sentire comune. Dobbiamo accettare di vivere in questa nebbia ma sapendo che il Signore non ci abbandona e che ci sono tanti santi e testimoni anche nel nostro tempo.”

Carlo Maria Martini

Care visitatrici e cari visitatori del sito www.lebellepagine.it,

Piero Calamandrei è senza ombra di dubbio un profeta laico con una grande fede nei valori della nostra *Costituzione* nata dalla *Resistenza* che molti, giovani e meno giovani, vissero in prima persona sacrificando la giovinezza e anche la vita.

Piero fu uno dei padri della *carta costituzionale* e si batté con intelligenza e coraggio per la difesa della scuola pubblica che egli definisce come un “*organo costituzionale*” a cui è affidata una precisa funzione:

“La scuola, organo centrale della democrazia, perché serve a risolvere quello che secondo noi è il problema centrale della democrazia: la formazione della classe dirigente. La formazione della classe dirigente, non solo nel senso di classe politica, di quella classe cioè che siede in Parlamento e discute e parla (e magari urla) che è al vertice degli organi più propriamente politici, ma anche classe dirigente nel senso culturale e tecnico: coloro che sono a capo delle officine e delle aziende, che insegnano, che scrivono, artisti, professionisti, poeti.” (*Dal discorso pronunciato a Roma in data 11 febbraio 1950*).

Nel sito troverete il testo di questo discorso ancora oggi di grande attualità.

In cammino verso la Pasqua è il titolo del blocco che apre la *homepage*. Esso contiene alcuni scritti dedicati alla Pasqua intesa nel suo significato etimologico di “passaggio” dalla morte alla vita, dalla schiavitù alla libertà, dal peccato alla grazia, dal dolore alla gioia. Tutto questo presuppone un cammino in cui a volte le certezze vengono smarrite e il buio sembra avvolgere tutti e tutto. Basta tuttavia una piccola luce per riaccendere la speranza e questa luce ci giunge dai profeti di ieri e di oggi.

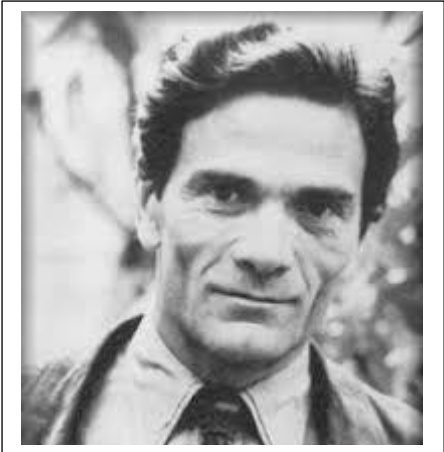
Infine una novità che pensiamo sia gradita agli amanti della lettura: ogni mese, a partire da questa edizione, verrà pubblicato un “rimedio” per uno dei più diffusi disturbi della lettura. Questa rubrica si trova nello spazio alla destra della foto che apre la *homepage*.

Lasciamo ancora alla vostra attenzione la frase del poeta *Bruno Tognolini* come sincero augurio da parte nostra per una Buona Pasqua.

La pazienza nel tempo e la poesia dei fatti sogliono cambiare e spesso capovolgere le cose.

Grazia e Giovanni

Domenica della Palme, 29 marzo 2015



“Ogni civiltà attraversa dei tempi oscuri, in cui pare che trionfino solo i malvagi, gli sfruttatori. Ma questo non è un motivo per dire che non esistono più profeti o testimoni. L'importante è cercarli con pazienza perché un profeta è sempre imprevedibile e non si trova nella melassa del sentire comune. Dobbiamo accettare di vivere in questa nebbia ma sapendo che il Signore non ci abbandona e che ci sono tanti santi e testimoni anche nel nostro tempo.”

Carlo Maria Martini

Care visitatrici e cari visitatori del sito www.lebellepagine.it,

continua la nostra ricerca di profeti e di testimoni nel nostro tempo secondo le indicazioni di *Carlo Maria Martini*. Nella foto l'immagine di **Pier Paolo Pasolini** che è sembrato a noi il capofila dei profeti e testimoni da noi trovati in un prezioso libro/guida più volte segnalato: *Curarsi con i libri. Rimedi letterari per ogni malanno*, di *Ella Berthoud e Susan Elderkin*, Sellerio Editore.

Nella ricerca siamo stati attratti da alcuni autori che grazie alle loro opere si possono considerare profeti e come tali sono stati poco ascoltati dai più, che continuano a preferire le illusioni alla realtà, immemori delle tragedie verso cui il nostro popolo è stato spinto più volte nel passato. Sembra proprio che abbia ragione *Gianbattista Vico*, che nel Settecento parlava di “*corsi e ricorsi storici*” quasi fosse una maledizione inevitabile,

Fin dai tempi arcaici i profeti non sono stati ascoltati e di frequente hanno avuto una morte violenta. Accadde così a *Cassandra*, figlia di Priamo, re di Troia. Dal dio Apollo, che l'amava, aveva ricevuto il dono della profezia ma, non avendo lei ricambiato quest'amore, era stata condannata a non essere mai creduta.

Certo, è un mito ma come tale racchiude un nucleo di verità. Basti pensare ai profeti della tradizione ebraica, a *Gesù di Nazareth* che con tristezza così si esprime:

“Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono inviati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una gallina raccoglie i pulcini sotto le sue ali, e voi non avete voluto!” (Matteo, 23, 37)

E ancora l'evangelista *Giovanni*, nel suo prologo (1,4), riferendosi al Verbo ossia al Cristo:

*“In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre,
ma le tenebre non l'hanno accolta”*

Ritornando alla nostra ricerca, abbiamo segnalato nella *homepage* del sito alcune “malattie endemiche” e ricorrenti di noi italiani e i relativi antidoti rappresentati dagli scritti di alcuni autori, degnamente scelti e presentati da *Ella Berthoud e Susan Elderkin* nel loro libro/guida. E come in una staffetta, passiamo a voi il bastoncino della curiosità.

Non ci resta che augurarvi una buona navigazione.

Grazia e Giovanni

Domenica, 10 maggio 2015



Hannah Arendt



Maria Zambrano



Simone Weil

Europa perduta, Europa da ricostruire (1)

Care visitatrici e cari visitatori del sito www.lebellepagine.it,

oggi l'Europa ci appare smarrita e lontana dal pensiero di quanti, uomini e donne, nei tempi bui della guerra, in esilio o in carcere, la sognarono e la progettarono con intelligenza lungimirante e tenacia come una federazione di stati, unita e in pace, rispettosa delle differenze e guidata dagli stessi valori, in primis quello della solidarietà. Un'Europa ricostruita dalle macerie di un'immane catastrofe.

Alcune donne furono protagoniste di questo progetto.

“Il loro sguardo fu molto diverso da quello della maggioranza dei loro contemporanei: lo si potrebbe definire eccentrico, non perché bizzarro o stravagante, bensì in quanto non collocato sull'asse della cultura dominante, fosse anche la più avanzata.

Insieme a pochi altri pensatori – Ernst Bloch, Walter Benjamin, Georges Bataille – furono le uniche a porre, nell'Europa tra le due guerre mondiali e subito dopo – la questione del totalitarismo nazista e sovietico come questione centrale e al tempo stesso inedita della politica moderna e della sua crisi, non riconducibile a cause (lo stadio finale dell'antagonismo tra borghesia e proletariato) e nemmeno a punti di fuga rivoluzionari o utopici. Fu uno sguardo eccentrico, ma tanto più collocato direttamente nel cuore della catastrofe europea”.

Maria Zambrano da Cuba, nel 1940, si volge all'«agonia dell'Europa»:

“E' impossibile che un europeo parli oggi dell'Europa, o forse di nessuna cosa, senza che ne risulti una specie di confessione e persino un pianto. Confessione, almeno, e pianto hanno un che di cuore che scoppia, [...] Europa è il luogo dove oggi esplode quel cuore del mondo, al punto che potremmo confonderla con esso, credere che in essa si trovino quelle viscere dolenti e sanguinose che di quando in quando lasciano vedere le loro profondità.”

(Laura Boella, Università degli Studi di Milano)

In questa edizione del sito abbiamo collocato in primo piano la questione europea offrendo un prezioso contributo di testimonianza e di pensiero più che mai necessari oggi che l'Europa ci sembra avere urgente bisogno di una rigenerazione (palingenesi) che riparta dalle origini per ridisegnare il suo futuro prima che sia troppo tardi.

Non ci resta che augurarvi una buona navigazione e una splendida estate.

Lunedì, 13 luglio 2015

Grazia e Giovanni

(1) Titolo della relazione di **Laura Boella**, Università degli Studi di Milano, tenuta presso l'Università degli Studi di Torino nel 2007 in occasione del convegno **“Donne per l'Europa”**.



“Ogni civiltà attraversa dei tempi oscuri, in cui pare che trionfino solo i malvagi, gli sfruttatori. Ma questo non è un motivo per dire che non esistono più profeti o testimoni. L'importante è cercarli con pazienza perché un profeta è sempre imprevedibile e non si trova nella melassa del sentire comune. Dobbiamo accettare di vivere in questa nebbia ma sapendo che il Signore non ci abbandona e che ci sono tanti santi e testimoni anche nel nostro tempo.”

Carlo Maria Martini

Care visitatrici e cari visitatori del sito www.lebellepagine.it,

continua la nostra ricerca di profeti e di testimoni nel nostro tempo secondo le indicazioni di *Carlo Maria Martini*. Nella foto l'immagine di **Anne Soupa**, scrittrice e teologa francese, di cui presentiamo il suo recente saggio dal titolo intrigante, ***Dio ama le donne?*** e dal sottotitolo che indica un percorso già iniziato, ***Verso una teologia della donna***.

Anne Soupa nel suo libro va alle radici di una primordiale e ormai imbarazzante asimmetria tra il ruolo e il potere degli uomini nella Chiesa e quello delle donne, considerate dal clero preziose ed indispensabili collaboratrici ma certamente non alla pari.

La sua ricerca parte da quel punto di domanda che chiude il titolo della sua opera, continua attraverso riflessioni, dubbi, attrazioni per il tema così coinvolgente da farla sognare. Il suo strumento è l'esegesi dei testi, l'osservazione attenta di quello che le parole dicono e di quello che sottendono.

(...) “Quanto è lungo il tempo necessario per aprire semplicemente gli occhi su ciò che è lì e che sta sotto le frasi, in attesa che lo si cerchi”, (p.22)

Nei primi capitoli del libro vengono analizzati i due racconti della creazione narrati nella Genesi, primo libro della Bibbia, e le sorprese sono davvero sconvolgenti, positivamente sconvolgenti, tanto da ribaltare quanto da secoli viene trasmesso dall'insegnamento della Chiesa.

Riportiamo alcune sintetiche conclusioni che rimandano al percorso attraverso il quale l'autrice è pervenuta ad esse. Nostro intento è suscitare nei lettori e nelle lettrici curiosità ed interesse per la tematica trattata e per lo stile rigoroso e appassionato dell'autrice. Si tratta di un libro da tenere a vista per fugare inevitabili dubbi e tentazioni.

(...) Regna l'eguaglianza. Per Dio, la parità sembra del tutto naturale... E senza quote rosa. (p.12)

(...) Insomma... se capisco bene, non è la donna che viene dall'uomo, ma è la creazione della donna che fa esistere l'uomo. Caspita! E dovrò sostenerlo davanti a questi signori? (21)

Nel sito troverete un blocco dedicato ad *Anne Soupa* e al suo libro. E' la novità di questa edizione autunnale.

Avrete già notato, fin dall'inizio dell'anno scolastico, la presenza di uno spazio per la scuola assieme ad un augurio per quanti la rendono ancora viva e capace di formare donne e uomini, cittadine e cittadini. La scuola, come affermava *Piero Calamandrei*, è un organo costituzionale perché in essa viene forgiata la futura classe dirigente.

Infine abbiamo riportato in alto nella *homepage* il blocco su *Francesco d'Assisi* con tanti auguri per quanti hanno l'onore e l'onere di portare il suo nome, in primis Papa Bergoglio.

Nello spazio alla destra della grande foto dell'abbazia di Morimondo, continua l'elenco dei più diffusi disturbi della lettura con relativi rimedi consigliati da due esperte di libri e di lettura.

Come sempre vi salutiamo con l'augurio di una buona navigazione.

Grazia e Giovanni

Domenica, 04 ottobre 2015



Care visitatrici e cari visitatori del sito www.lebellepagine.it,

questa seconda edizione d'autunno mette in primo piano due figure che hanno reso il mondo migliore con la loro opera: **Carlo Maria Martini**, con il suo lavoro pastorale fortemente nutrito dai suoi studi e dalla sua fede nella Parola, e **Gianni Rodari**, grande poeta, che ha amato i bambini e le bambine a tal punto da dedicare loro tutta la sua intelligenza e fantasia. Entrambi hanno saputo usare al meglio le parole per giungere alla mente e al cuore dei loro interlocutori, piccoli e grandi.

Ad ognuno di loro abbiamo dedicato due blocchi in cui sono stati inseriti alcuni testi preceduti da una presentazione. Navigando in questi spazi troverete qualche piacevole sorpresa.

Il sito è stato di recente arricchito da un servizio fotografico sulle contraddizioni che spesso nascono da un uso non oculato di strumenti creati dalla tecnologia per favorire l'informazione e la comunicazione (nel caso specifico si tratta dei cellulari di ultima o penultima generazione). Di fatto c'è il rischio di stare insieme senza comunicare null'altro se non la voglia di non comunicare, ognuno aggrappato al suo cellulare. Ed è il linguaggio del corpo che parla chiaro. Protagonisti o vittime sono soprattutto i giovanissimi ma non solo.

Ringraziamo l'amico *Romano Marin* per averci inviato le foto assieme ad un pensiero profondo del grande *Albert Einstein*.

Nello spazio alla destra della grande foto dell'abbazia di Morimondo, continua l'elenco dei più diffusi disturbi della lettura con relativi rimedi consigliati da due esperte di libri e di lettura.

Non ci resta che augurarvi come sempre una buona navigazione.

Grazia e Giovanni

Domenica, 25 ottobre 2015



Care visitatrici e cari visitatori del sito www.lebellepagine.it,

abbiamo scelto queste immagini perché piene di vita. Nella prima l'ingresso del famoso teatro di Parigi **Bataclan**, ricco di luci distribuite con discrezione, da tempo meta di giovani desiderosi di ascoltare musica dal vivo. Nella seconda il volto luminoso di una giovane donna, **Valeria**, dal sorriso rassicurante, dal vestiario semplice, maglia "dolce vita", collana ed orecchini abbinati, in parte nascosti dai lunghi capelli, dallo sguardo sereno ed intelligente che rivela la sua bontà.

I fatti li conosciamo. Ad essi nel sito abbiamo dedicato numerosi testi racchiusi in un ampio spazio che funge da copertina. Il titolo, *terrorismo: non c'è soluzione senza comprensione*, ne sottolinea il taglio.

Qui ci preme riportare alcune parole pronunciate dai genitori di **Valeria**.

«Porteremo sempre nel cuore nostra figlia nel suo essere. Quello che preme a me e a mio marito è il ricordo di nostra figlia che era una persona meravigliosa. Una figlia, una persona, una cittadina e una studiosa meravigliosa». (**Luciana Milani**, madre di Valeria)

"in questi giorni ho letto che siamo stati un esempio. Se questo è stato vero anche solo in minima parte, voglio dedicarlo a tutti i Valeria e Andrea che non si arrendono. Il fanatismo vorrebbe nobilitare il massacro con dei valori. Desidero inviare un pensiero alle tante famiglie che come noi cercano di superare il dolore per la perdita di un familiare. In Francia Valeria ha iniziato a definire il suo progetto di vita spinta dalla curiosità del mondo. Ripensando a mia figlia non voglio isolarla dal suo contesto nel quale viveva a Parigi, l'istituto di demografia, l'università, i bistrot dove amavano incontrarsi tanti ragazzi e ragazze come Valeria, gioiosi, operosamente rivolti verso il futuro che tutti come lei immaginano migliore. In questi giorni acerbi abbiamo avuto uno straordinario senso di vicinanza, un pensiero che ora vogliamo rivolgere alle altre famiglie delle vittime. Ringrazio i rappresentanti delle religioni, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il ministro Roberta Pinotti, il sindaco Luigi Brugnaro. Il nostro pensiero va all'unità di crisi della Farnesina per l'aiuto e l'umanità, ai cittadini che hanno manifestato affetto, portando un fiore e agli amici che ci hanno aiutato a superare i momenti più duri. Un pensiero a nostro figlio Dario che, oltre a una sorella, ha perso un riferimento, e al suo compagno Andrea, che è uno di quelli che non si arrendono". (**Alberto Solesin**, padre di Valeria)

Non ci resta che augurarvi come sempre una buona navigazione.

Grazia e Giovanni

Martedì, 1 dicembre 2015